Provincia di Ravenna

N. 17 delle deliberazioni

SEDUTA DEL 08/03/2011

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

L'anno **duemilaundici**, addì **otto** del mese di **Marzo** alle ore **15:35**, si è riunito il Consiglio Provinciale sotto la presidenza della Sig.ra Elena Rambelli, Presidente del Consiglio, in seduta **pubblica in sessione straordinaria** di prima convocazione :

Presidente della Provincia: GIANGRANDI Francesco

Consiglieri della Provincia:

GIANGRANDI FRANCESCO	A	GAGLIARDI GIORGIA	A
RAMBELLI ELENA	P	GALASSINI VINCENZO	P
BANDOLI TIZIANA DANIELA	P	GUALANDI ROBERTO	A
BENEDETTI CARLA	P	MAZZOLANI MASSIMO	A
BENELLI GIOVANNA MARIA	A	MISSIROLI MATTIA	P
BOCCHINI FABIO	P	MONDINI GUIDO	A
BOLOGNESI ROBERTO	A	MONTI GIOVANNI	P
CALDERARA ROBERTA	A	MORINI FRANCESCO	P
CAMPIDELLI FIORENZA	P	PULA PAOLA	P
CASADIO ORIANO	A	RASPANTI MATTEO	P
CASAMENTO FABRIZIO	P	RIDOLFI RAFFAELLA	P
CENTARRI' SARA	A	SOLAROLI VALERIANO	P
DALLA VECCHIA ELISEO	P	TARLAZZI ROSITANO	A
FABBRI GUIDO	P	VILLA FRANCESCO	P
FAROLFI MARTA	P	ZOLI ANGELO	P
FEDERICI CRISTINA	P		

Presenti n. 20 Assenti n. 11

ASSISTE IL SEGRETARIO GENERALE RAVAGNANI ANDREA;

Essendo i presenti n. 20 su n. 31 componenti il Consiglio e cioè: il Presidente della Provincia e n. 30 Consiglieri ed essendo, pertanto, l'adunanza legale, il Presidente del Consiglio dichiara aperta la seduta, ed invita il Consiglio a deliberare sull'oggetto sottoindicato.

Per la votazione segreta vengono nominati dal Presidente del Consiglio scrutatori i Signori Consiglieri: ***RASPANTI MATTEO; FABBRI GUIDO; GALASSINI VINCENZO;***

OGGETTO N. 3 *(Punto n. 26 dell'O.d.g.)*

L.R. N. 26/01 "DIRITTO ALLO STUDIO E ALL'APPRENDIMENTO PER TUTTA LA VITA. ABROGAZIONE DELLA L.R. 10/99" - INDIRIZZI PROVINCIALI TRIENNALI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO ANNI SCOLASTICI 2010/2011 - 2011/2012 - 2012/2013. APPROVAZIONE.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

VISTA la Legge regionale n. 26/2001 “Diritto allo studio ed all’apprendimento per tutta la vita” che all’art. 8 prevede che le Province approvino il programma degli interventi per la distribuzione delle risorse regionali, elaborato con il concorso dei Comuni e delle scuole del sistema nazionale di istruzione del territorio di competenza, nel rispetto degli indirizzi triennali regionali e tenuto conto delle due categorie previste *"gli interventi di cui alla presente legge sono: a) interventi volti a facilitare l’accesso e la frequenza delle attività scolastiche e formative:*

- *fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo agli alunni della scuola dell’obbligo e delle superiori;*
- *servizi di mensa;*
- *servizi di trasporto e facilitazioni viaggio;*
- *servizi residenziali;*
- *sussidi e servizi individualizzati per soggetti in situazione di handicap;*
- *borse di studio;*

b) progetti volti a garantire e a migliorare i livelli di qualità dell’offerta educativa e formativa

RICHIAMATA la delibera dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con propria deliberazione n. 24 del 3/11/2010 avente per oggetto: *“Legge regionale 8 agosto 2001, n.26 “Diritto allo studio ed all’apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della legge regionale 25.5.1999, n.10 (art.7) – Approvazione indirizzi triennali per il diritto allo studio per gli anni scolastici 2010/11 – 2011/12 – 2012/13. (Proposta della Giunta regionale in data 18 ottobre 2010, n.1543).”*, ha approvato gli indirizzi triennali regionali nei quali tra l’altro si ribadisce:*“Alla luce dei positivi risultati conseguiti nel triennio in scadenza, si ribadisce il ruolo di coordinamento generale e di programmazione svolto dalle Province, alle quali l’art.7, c.3 della L.R. 26/01 attribuisce le risorse per l’attuazione degli interventi. La funzione di programmazione, peraltro, deve essere svolta, secondo quanto disposto all’art.8, c.2, con il concorso dei Comuni e delle istituzioni scolastiche del territorio di riferimento.*
Tale scelta, volta anche alla semplificazione delle procedure gestionali ed amministrative,consente di ricomporre in un quadro unitario lo svolgimento di interventi che, pur se riconducibilia competenze di Enti diversi, spesso riguardano le medesime famiglie. Al tempo stesso, ciò assicura il migliore coordinamento dell’impiego delle risorse (regionali, statali, comunitarie e degli Enti locali), ottimizzandone l’utilizzo.
Le Province pertanto concordano la regolazione degli interventi a livello territoriale con i Comuni al fine di valorizzarne le competenze, nel rispetto delle attribuzioni di legge e dei principi di uniformità di trattamento e delle pari opportunità per i destinatari del diritto allo studio.”.
Coerentemente con tale impostazione, nell’ambito degli indirizzi per il diritto allo studio vengono definite linee di intervento provinciale limitatamente a :
a) servizi per l’accesso e la frequenza:

1. fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo agli alunni della scuola dell'obbligo e delle superiori;
2. servizi di mensa;
3. servizi di trasporto e facilitazioni viaggio;
4. servizi residenziali;
5. sussidi e servizi individualizzati per soggetti in situazione di handicap;
6. borse di studio;

b) i progetti di rilevanza regionale.

CONSIDERATO che il documento di indirizzo che si sottopone all'approvazione definisce indirizzi e criteri esclusivamente relativi agli interventi afferenti i servizi per l'accesso e la frequenza e i sevizi individuali, quali la fornitura gratuita o semi gratuita dei libri di testo e le borse di studio.

TENUTO CONTO che alle Province sono attribuite funzioni di solo coordinamento e per quanto riguarda la programmazione delle attività che attengono la concessione delle borse di studio si recepisce integralmente quanto annualmente la regione medesima, vorrà stabilire.

INFORMA CHE
Sul documento è stata convocata la Conferenza Provinciale Di Coordinamento per l'istruzione e la formazione professionale di cui all'art. 46 della L. R. 12/03 per la presentazione dell'atto di programmazione proposto.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

UDITA la relazione dell'Assessore Simoni Nadia;

UDITI gli interventi dei Consiglieri: Morini Francesco e per le dichiarazioni di voto i Consiglieri Federici Cristina e Villa Francesco in atti;

ACQUISITO il parere favorevole della Commissione Consiliare competente n. 6 espresso nella seduta del 3 Marzo 2011;

omissis

DOPO votazione espressa per alzata di mano da parte dei 20 Consiglieri presenti con 15 voti favorevoli, nessun contrario e n. 5 astenuti: Galassini Vincenzo, Ridolfi Raffaella Villa Francesco (Gruppo Forza Italia – PDL), Farolfi Marta (Gruppo Alleanza Nazionale – PDL) e Morini Francesco (Gruppo UDC);

D E L I B E R A

1. DI APPROVARE l'allegato A "Programma provinciale triennale per il diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita. Anni Scolastici 2010/11–2011/2012–2012/13;

2. DI DARE ATTO che l'attuazione del presente programma è subordinata al trasferimento da parte della Regione Emilia Romagna delle risorse necessarie per la realizzazione dei relativi interventi;

3. DI ASSEGNARE alla Giunta provinciale l'adozione degli atti conseguenti all'attuazione del presente programma per il triennio 2010/2013;

4. DARE ATTO che, per quanto in premessa esposto e che qui si intende integralmente riportato, il presente atto al momento non comporta oneri a carico del bilancio in quanto trattasi di documento meramente programmatorio;

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	IL SEGRETARIO GENERALE
RAMBELLI ELENA	RAVAGNANI ANDREA

SI ATTESTA che la presente deliberazione **è stata affissa** all'albo pretorio della Provincia per la pubblicazione *per quindici giorni*.

Ravenna,

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

.....

SI CERTIFICA:

che la presente deliberazione è stata dichiarata **immediatamente eseguibile** ai sensi dell'art.134, comma quarto, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 ;

Ravenna,

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

.....

Si ATTESTA che la presente deliberazione **è stata pubblicata** all'albo pretorio della Provincia dal al(N._____DI REGISTRO)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ravenna,

.....

AVVERTENZE: RICORSI GIURISDIZIONALI

(articolo 14 del regolamento di attribuzione di competenze e funzioni a rilevanza esterna al presidente della provincia, alla giunta provinciale, ai dirigenti e al segretario generale)

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre **proporre ricorso** al Tribunale Amministrativo Regionale competente, *ai sensi della legge 6 dicembre 1971, n. 1034*, entro il termine di **60 giorni** dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza.